

c o n g i u n t u r a d e l c o m m e r c i o i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

4° trimestre 2013

Rallenta il passo, ma non si ferma la contrazione delle vendite a prezzi correnti del commercio al dettaglio. Questa indicazione emerge dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere.

L'andamento complessivo

Le vendite a prezzi correnti sono diminuite del 4,4 per cento nel quarto trimestre del 2013 rispetto all'analogo periodo del 2012 per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. Questa ulteriore riduzione fa seguito a quella del 5,7 per cento registrata nel trimestre precedente. L'intensità della crisi appare leggermente minore, ma la recessione prosegue dopo 6 anni di contrazione delle vendite. Il 2013 si chiude con una caduta del 5,7 per cento, analoga a quella del 2012. A livello nazionale, la situazione appare ancora più difficile.

Con il proseguire della recessione è rimasta stabile la quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti (14,7 per cento), mentre quella delle

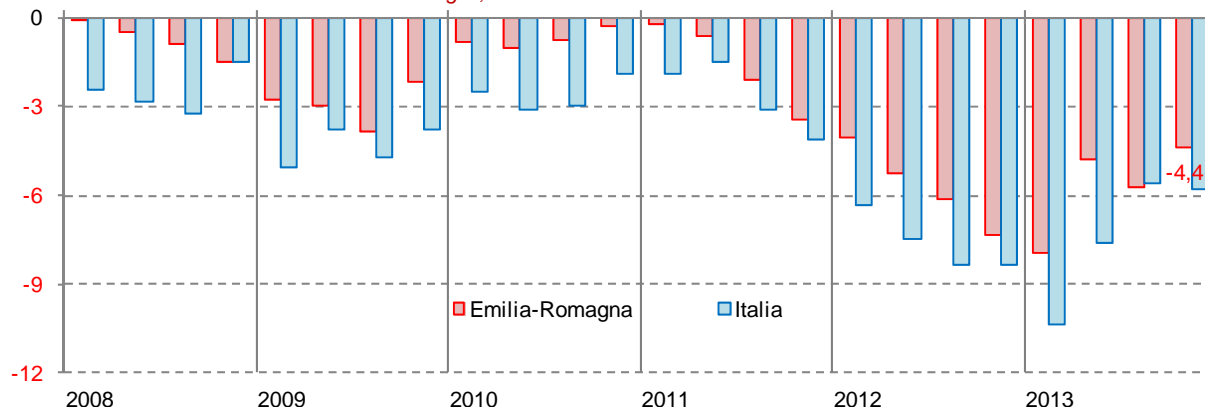
imprese che le giudicano scarse si è ridotta (3,8 per cento). Nel complesso il saldo dei giudizi ha ripreso a peggiorare salendo da 8,8 a 10,9 punti.

A causa dell'effetto della stagionalità e per il protrarsi della crisi, le imprese si attendono un'accentuarsi della tendenza negativa delle vendite nel corso del primo trimestre. Si è assistito a un netto calo della percentuale delle imprese che si attendono un aumento del fatturato nel corso del prossimo trimestre (dal 34,0 al 12,6 per cento) e un forte aumento di quella delle imprese che ne temono una riduzione (al 41,4 dal 22,3 per cento). Si è determinato quindi un ampio peggioramento di oltre 40 punti del saldo, sceso a quota -28,8 da +11,7 punti dello scorso trimestre. La gravità della situazione è evidente, si tratta del dato peggiore riferito nel quarto trimestre negli ultimi dieci anni, con la sola eccezione di quello rilevato per lo stesso trimestre del 2012.

Le tipologie del dettaglio

L'avvio della crisi ha dapprima portato ad una contrazione dei consumi non alimentari più ampia di

Andamento delle vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna.

	4° trimestre 2013			Anno 2013
	Vendite (1)	Giacenze (2)	Previsioni (3)	Vendite (4)
Commercio al dettaglio	-4,4	10,9	-28,8	-5,7
Settori di attività				
- dettaglio alimentari	-6,2	0,8	-52,4	-7,0
- dettaglio non alimentari	-4,7	12,0	-26,3	-6,5
- iper, super e grandi magazzini	-0,7	19,0	-10,1	-0,9
Classe dimensionale				
- piccole 1-5 dipendenti *	-6,7	9,5	-35,8	-8,2
- medie 6-19 dipendenti *	-4,1	9,1	-30,4	-6,1
- grandi 20 dip. e oltre	-0,9	13,7	-17,5	-1,7

(1) Valori correnti. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano giacenze in esubero e giacenze scarse a fine trimestre di riferimento. (3) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano vendite previste in aumento e in diminuzione nel trimestre successivo. (4) Valori correnti. Tasso di variazione sull'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere.

2

quella dei consumi alimentari. La durata della recessione ha comunque successivamente determinato una sensibile riduzione anche dei consumi alimentari. Ne è stata incisa prima la componente voluttuaria in essi presente, quindi, con il prosieguo della fase negativa, i consumatori hanno rivisto anche la componente ritenuta necessaria. Alla ricerca della convenienza, le famiglie hanno poi operato nuove scelte riguardo ai canali distributivi preferiti, favorendo la grande distribuzione. A questo punto della crisi, anche nel trimestre considerato la tendenza negativa è risultata assolutamente dominante.

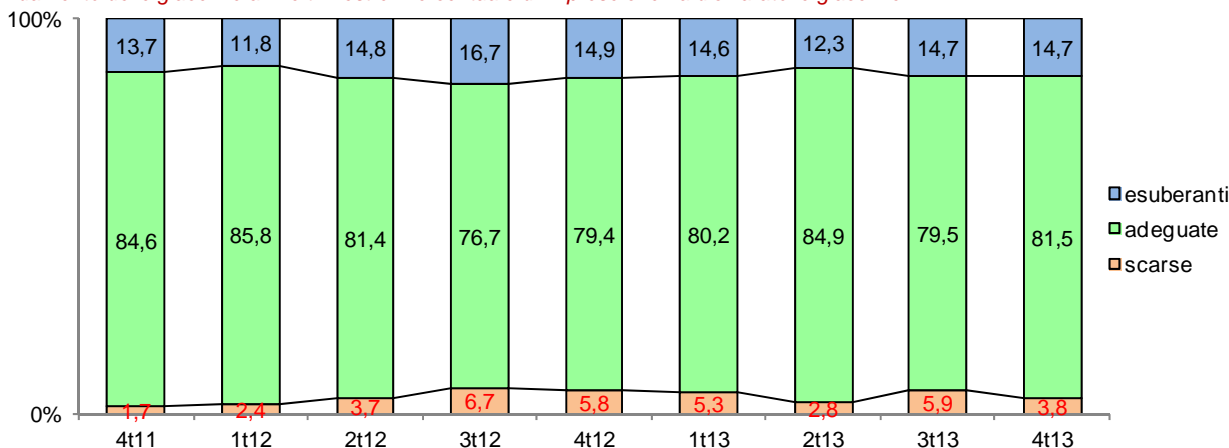
In merito ai risultati delle varie tipologie del dettaglio, proseguono soprattutto le difficoltà del commercio specializzato, nel quale è più diffusa la piccola e media distribuzione. Come nel trimestre precedente, anche in quello in esame sono state le vendite del commercio al dettaglio specializzato in prodotti alimentari ad incontrare le maggiori difficoltà, avendo accusato una caduta del 6,2 per cento, nonostante questo dato ricomprenda i risultati, probabilmente meno pesanti, dei discount alimentari. Le vendite del commercio al dettaglio specializzato in prodotti non alimentari non sono andate molto meglio e hanno

comunque subito una flessione del 4,7 per cento. Infine, la rapida riduzione dei consumi ha nuovamente confermato la tendenza negativa avviata dal secondo trimestre 2012 anche per le vendite, di prodotti alimentari e non, degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini, che hanno comunque in parte contenuto la diminuzione allo 0,7 per cento. Il fatto che la tendenza positiva delle vendite di queste tipologie distributive sia stata interrotta in precedenza solo nel corso del primo trimestre del 2009, testimonia della gravità della crisi dei consumi che caratterizza questa fase di recessione.

Al termine dell'anno le vendite della distribuzione specializzata alimentare hanno subito un taglio del 7,0 per cento, quelle delle imprese specializzate non alimentari del 6,5 per cento, mentre ipermercati, supermercati e grandi magazzini hanno contenuto la riduzione delle vendite a -0,9 per cento.

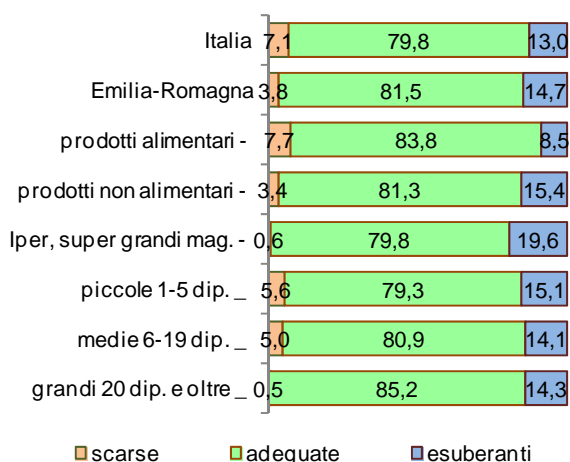
Peggiorano leggermente i giudizi relativi all'eccedenza delle giacenze della distribuzione specializzata alimentare, mentre si allevia ma resta sostanzialmente elevato il peso delle giacenze nei giudizi della distribuzione specializzata non alimentare. Forse sorpresi da un ulteriore fino anno

Andamento delle giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze ...



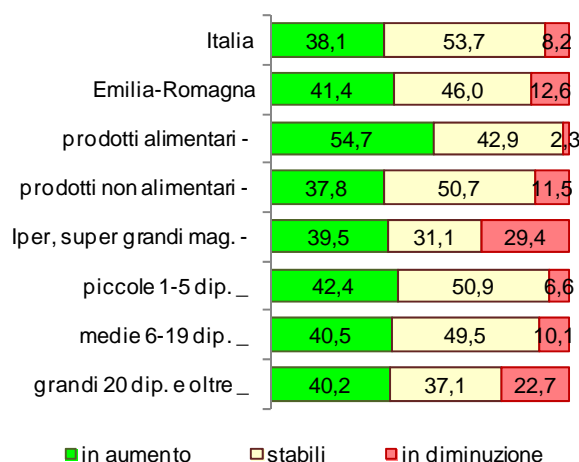
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

Giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze a fine trimestre:



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

Vendite previste. Percentuale di imprese che per il trimestre successivo prevede le proprie vendite:...



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere, Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio

negativo, iper super e grandi magazzini hanno espresso giudizi sull'eccedenza delle scorte in forte peggioramento.

Per effetto della stagionalità crollano le valutazioni delle imprese in merito alle vendite del prossimo trimestre per tutte le tipologie, ma i livelli sono alquanto differenti. Profondo rosso per il dettaglio specializzato alimentare (con un saldo dei giudizi pari a -52,4), mentre il quadro è pesante per quello non alimentare (il saldo è pari a -26,3). Peggiorano sensibilmente le aspettative relative a ipermercati, supermercati e grandi magazzini, ma il saldo (-10,1) non appare così pesante in assoluto. Per il dettaglio specializzato non alimentare e per gli ipermercati, supermercati e grandi magazzini le previsioni negative sono più contenute di quelle fatte al termine del quarto trimestre del 2012.

La dimensione delle imprese

L'andamento delle vendite continua a mostrare una forte correlazione positiva con la dimensione aziendale, con una specie di effetto soglia. Generalmente, gli incassi delle imprese delle due classi dimensionali minori mostrano andamenti solo leggermente differenti. Al contrario il fatturato delle imprese di maggiore dimensione, che in precedenza aveva una tendenza positiva, ora risente anch'esso della crisi, anche se in minore misura.

L'andamento delle vendite nel trimestre è stato pesante per la piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti, che subisce una caduta del 6,7 per cento degli incassi. Il dato è sensibilmente peggiore di quello riferito alle imprese distributive di media dimensione,

da 6 a 19 addetti, per le quali la discesa è stata del 4,1 per cento. La diminuzione delle vendite delle imprese di maggiore dimensione, da 20 addetti in poi, è stata nettamente inferiore (-0,9 per cento) e meno ampia di quella del trimestre precedente. Per tutte le classi dimensionali si tratta della flessione più contenuta degli ultimi sei trimestri.

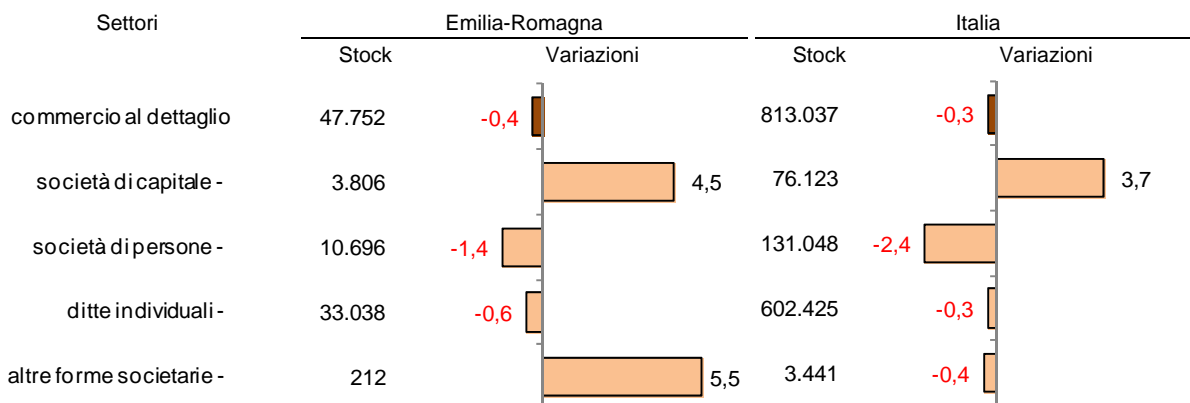
Il 2013 si chiude con una caduta delle vendite dell'8,2 per cento per la piccola distribuzione e del 6,1 per cento per le imprese distributive di media dimensione, mentre per quelle di maggiore dimensione la recessione ha determinato solo una flessione dell'1,7 per cento.

Resta elevato ma si allevia leggermente il peso delle giacenze per l'aggregato delle piccole imprese (da 1 a 5 addetti), il saldo dei giudizi scende a quota 9,5, mentre aumenta leggermente (a quota 9,1) per quelle da 6 a 19 addetti. Le imprese di maggiore dimensione hanno invece registrato un netto peggioramento del saldo dei giudizi sul livello delle giacenze salito a 13,7 da 6,4.

Anche la distribuzione per dimensione d'impresa delle valutazioni in merito alle vendite attese nel prossimo trimestre mostra un generalizzato peggioramento, cui contribuisce fondamentalmente l'andamento stagionale. Le prospettive appaiono pesanti per le imprese di piccola dimensione, il saldo scende a quota -35,8, e per quelle di media dimensione, il saldo precipita a quota 30,4, mentre con un'oscillazione ancora più ampia diviene negativo e giunge a quota -17,5 il saldo delle attese delle imprese di maggiore dimensione. Le valutazioni sono meno gravi di quelle dello stesso trimestre dello

L'indagine congiunturale trimestrale regionale, realizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Centro Studi Unioncamere, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti, di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI, e si incentra sulle imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni che considerano le imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato (industria) / volume d'affari (costruzioni, commercio). I dati non regionali sono di fonte Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, Indagine sugli andamenti congiunturali dei servizi e Indagine sugli andamenti congiunturali del commercio.

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), commercio al dettaglio (escl.autov.), Emilia-Romagna e Italia. 4° trimestre 2013



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

scorso anno e prossime a quelle riferite nel quarto trimestre 2011.

Il registro delle imprese

Le imprese attive nel commercio al dettaglio al 31 dicembre 2013 erano 47.752. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è leggermente diminuita (-0,4 per cento, -174 unità), a fronte di una tendenza sostanzialmente analoga a livello nazionale (-0,3 per cento). L'andamento rilevato in ambito regionale è frutto della composizione di un forte aumento del 4,5 per cento (165 unità) delle società di capitale e del

5,5 per cento (11 unità) per le cooperative ed i consorzi, a fronte di una diminuzione di 154 unità delle imprese costituite come società di persone (-1,4 per cento) e di 196 unità (-0,6 per cento) delle ditte individuali, sostenute dalla presenza di imprese marginali operanti come forma di auto impiego. Nuovamente i risultati dell'anagrafe delle imprese confermano la tendenza favorevole per le imprese di maggiore dimensione e negativa per quelle di minore dimensione che si è venuta a determinare a seguito della crisi e dalla restrizione del credito.

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/cominter>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/congiunt/artigian>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali del commercio al dettaglio.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e disaggregata per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/banche-dati/bd>

SMAIL - Sistema di monitoraggio delle imprese e del lavoro

La struttura delle attività produttive, per settori, territorio, dimensione, forma giuridica e anzianità, e dell'occupazione (dipendenti e indipendenti, interinali, livelli di inquadramento, nazionalità ed età).

<http://emilia-romagna.smailweb.net/>